

CHI SIAMO?

Il Servizio Diocesano per la Tutela dei Minori e delle Persone Vulnerabili è un organismo della diocesi che opera per garantire che la comunità ecclesiale sia sempre più un luogo sicuro per tutti, dove le relazioni siano caratterizzate dal rispetto profondo di tutti, soprattutto dei più piccoli e dei più vulnerabili.

È articolato in due ambiti:

- Prevenzione, sensibilizzazione e formazione sulle tematiche relative alla Tutela dei Minori e delle Persone Vulnerabili.
- Centro di ascolto per le persone ferite dall'esperienza dell'abuso nelle sue varie forme, in particolare all'interno della comunità ecclesiale.

[Il vostro servizio] è come "ossigeno" per le Chiese locali e le comunità religiose, perché dove c'è un bambino o una persona vulnerabile al sicuro, lì si serve e si onora Cristo. Nella trama quotidiana del vostro operato – soprattutto negli ambiti più disagiati –, si concretizza una verità profetica: la prevenzione degli abusi non è una coperta da stendere sulle emergenze, ma una delle fondamenta su cui edificare comunità fedeli al Vangelo.

Papa Francesco, 20 marzo 2025

DOMANDE FREQUENTI

1 Perché questo servizio?

Cos'è questo safeguarding?

La Chiesa ha imparato che non è sufficiente rispondere alle situazioni di abuso. Non basta proteggere le vittime. Bisogna lavorare perché queste situazioni non avvengano, impegnarsi per costruire ambienti sicuri e una cultura della cura e del rispetto della dignità di ogni persona, soprattutto i più piccoli e vulnerabili. Questo è safeguarding!

2 Di chi è la responsabilità della tutela minori nella Chiesa?

La responsabilità non è solo di alcuni addetti ai lavori, ma è di ciascuno di noi. Anche tua!

3 Cosa fare se sento di aver subito un abuso in ambito ecclesiale?

Se hai subito un abuso, anche nel passato, o se noti situazioni abusive nell'ambiente ecclesiale, non temere di rivolgerti al Servizio Diocesano Tutela Minori e Persone Vulnerabili.

Il nostro impegno è costruire insieme una comunità sicura, accogliente e rispettosa per tutti. Se hai bisogno di aiuto o vuoi saperne di più, contattaci con fiducia.



DIOCESI
SUBURBICARIA
DI ALBANO

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

Ufficio Diocesano

Telefono: +39.379.2249813

Email: tutela@diocesidialbano.it



DIOCESI
SUBURBICARIA
DI ALBANO

SERVIZIO DIOCESANO

Tutela dei Minori e delle Persone Vulnerabili



*...affinchè ogni bambino,
ogni persona vulnerabile,
trovi nella comunità ecclesiale
un ambiente sicuro.*

Papa Francesco, 20 marzo 2025

COSA FACCIAMO?

PREVENZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE

Il servizio:

- Organizza e offre incontri e percorsi di sensibilizzazione, informazione e formazione sulle tematiche relative al safeguarding: come prevenire le varie forme di abuso e creare una cultura della cura e del rispetto di ogni persona, soprattutto i più piccoli e vulnerabili, in ogni ambiente.
- Accompagna il processo di stesura delle Safeguarding Policies per organizzazioni e istituzioni ecclesiali: parrocchie, oratori, istituti religiosi, scuole cattoliche, gruppi, ecc.
- Offre consulenza, sostegno e collaborazione agli uffici diocesani, parrocchie, vicarie, istituzioni per sviluppare iniziative volte a creare e diffondere una cultura del safeguarding, ossia una cultura della cura e del rispetto della dignità di ogni persona, soprattutto dei più piccoli e vulnerabili.
- Collabora con la società civile sostenendo le iniziative messe in campo per la prevenzione di ogni forma di abuso.
- Supporta il Vescovo e i Superiori religiosi per una gestione corretta e trasparente delle segnalazioni dei casi di abusi.

A chi è rivolto il servizio:

I percorsi di sensibilizzazione e formazione sono rivolti a tutti i membri della comunità cristiana, in particolare a coloro che hanno maggiore responsabilità o contatto diretto con le persone più vulnerabili, ad esempio: Sacerdoti, seminaristi, catechisti, insegnanti di religione, operatori pastorali, operatori Caritas, membri dei consigli pastorali, delle associazioni laicali, degli istituti religiosi, delle scuole cattoliche, collaboratrici e collaboratori nei servizi pastorali.

IL CENTRO DI ASCOLTO

Centro di ascolto per le persone ferite dall'esperienza dell'abuso, in particolare all'interno della comunità ecclesiale.

Il centro di ascolto del Servizio Tutela Minori e Persone Vulnerabili:

- È un luogo in cui le persone che hanno subito o stanno subendo abusi (all'interno del contesto ecclesiale) possono trovare un primo ascolto, accoglienza, consiglio, supporto.
- Raccoglie eventuali segnalazioni di situazioni abusanti. Se queste avvengono all'interno della comunità ecclesiale, le trasmette tempestivamente al Vescovo.
- Non si sostituisce o si sovrappone all'Autorità giudiziaria dello Stato, non si configura come il luogo di un accompagnamento psicoterapeutico o di assistenza legale, ma offre alle persone indicazioni e suggerimenti in base alla situazione.

Chi può rivolgersi al centro di ascolto?

- Chi ha subito o sta subendo un abuso (all'interno della Chiesa).
- Chi sta cercando un consiglio rispetto a situazioni di abuso di potere, di coscienza e sessuale (all'interno della Chiesa).
- Chi sa che è avvenuto o sta avvenendo un abuso su un minore o una persona vulnerabile (all'interno della Chiesa).
- Chi è informato di persone e/o situazioni che hanno coperto o stanno coprendo abusatori (all'interno della Chiesa).

Chi gestisce il centro di ascolto del Servizio Diocesano Tutela Minori e Persone Vulnerabili?

È gestito e coordinato dalla Referente diocesana per la tutela dei minori in collaborazione con altri professionisti formati per tale servizio.

Come si contatta il centro di ascolto?

Telefono: +39.379.2249813 (attivo 24h su 24)

Email: tutela@diocesidialbano.it

Il contatto serve per fissare un appuntamento e organizzare il primo momento di ascolto.

Dove si svolgono gli incontri?

In un ambiente idoneo, riservato, discreto e tutelante.

Quali sono i passi successivi?

- La persona viene accolta e ascoltata.
- Alla persona sono presentate le procedure e si concordano i passi da fare.
- In accordo con la persona si redige un resoconto del colloquio firmato da entrambe le parti.
- Se la persona segnalata è un chierico o un laico con incarico ecclesiale, la segnalazione è trasmessa subito al Vescovo.

“Il dolore di queste vittime è un lamento che sale al cielo, che tocca l'anima e che per molto tempo è stato ignorato, nascosto o messo a tacere. Ma il suo grido è stato più forte di tutte le misure che hanno cercato di farlo tacere o, anche, hanno preteso di risolverlo con decisioni che ne hanno accresciuto la gravità cadendo nella complicità. Grido che il Signore ha ascoltato facendoci vedere, ancora una volta, da che parte vuole stare.”

Papa Francesco, Lettera al Popolo di Dio, 20/08/2018